



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Il Presidente

Protocollo CRL.2020.0011989 del 09/10/2020

Al Signor Presidente
della Commissione consiliare **VI**

Al Signor Presidente
della Commissione consiliare **I**

Al Signor Presidente
del **Comitato Paritetico di
Controllo e Valutazione**

e, p.c. Ai Signori Presidenti
delle altre Commissioni consiliari

Ai Signori Componenti
l'Ufficio di Presidenza

Ai Signori Consiglieri regionali

Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Assessori regionali

Ai Signori Sottosegretari regionali

LORO INDIRIZZI

Oggetto: PDL n. 138 di INIZIATIVA CONSILIARE

“Istituzione della Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL). Verso l'autonomia energetica”.

(di iniziativa dei Consiglieri regionali: Barucco, Comazzi)

Trasmetto, per l'istruttoria di competenza, il progetto di legge in oggetto.

Invito la **Commissione I** e il **Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione** a esprimere il parere di propria competenza e a trasmetterlo direttamente alla Commissione referente, inviandolo per conoscenza a questa Presidenza.

Copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis
Con i migliori saluti

ALESSANDRO FERMI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art.24, del D.lgs. 7
marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale)

PROGETTO DI LEGGE N. 0138

di iniziativa dei Consiglieri regionali:
Barucco, Comazzi

—————
“Istituzione della Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL). Verso l'autonomia energetica”.
—————

PRESENTATO IL 06/10/2020

ASSEGNATO IN DATA 09/10/2020

ALLE COMMISSIONI:

REFERENTE **VI**
CONSULTIVA **I**

ALTRI PARERI **COMITATO PARITETICO DI CONTROLLO E VALUTAZIONE**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Quadro generale

Il mercato energetico europeo sta vivendo una transizione fondamentale: da un sistema basato sulla energia fossile e nucleare ad uno basato interamente su energia rinnovabile, efficiente e sostenibile; sta inoltre trasformandosi da mercato centralizzato, dominato da grandi impianti, ad uno distribuito, con milioni di cittadini attivi sul fronte della produzione energetica.

L'Unione Europea ha posto l'anno 2050 quale scadenza per il compimento della cosiddetta "decarbonificazione" europea. Tuttavia, per realizzare davvero la transizione energetica e avvicinarsi all'obiettivo ambizioso di taglio delle emissioni di CO₂, le politiche pubbliche sulla distribuzione di energia, europee, nazionali, regionali, dovranno mutare notevolmente per soddisfare meglio le esigenze dei futuri produttori e consumatori.

Significativo e consistente è, in divenire, il contributo al raggiungimento di tale ambizioso obiettivo derivante dal diffondersi delle Comunità Energetiche locali, gruppi di cittadini ed enti che partecipano direttamente alla progettazione e al finanziamento di nuovi impianti a fonti rinnovabili, per condividere l'energia auto-prodotta, stoccandola e consumandola localmente, immettendo in rete quella in eccesso.

L'Unione Europea, nell'ambito del programma Horizon 2020 sta valutando quale possa essere il modo migliore per strutturare le comunità energetiche e lo scorso maggio 2019 ha lanciato *Reinassance*, un progetto di ricerca e sviluppo finanziato con l'obiettivo di progettare e implementare nuove tecnologie e modelli di business per la produzione e distribuzione condivisa di energia da fonti rinnovabili.

L'art. 22 della Direttiva UE n.2001 dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, prevede il diritto di cittadini ed enti locali di partecipare alle comunità energetiche, a condizione che la loro partecipazione non costituisca l'attività commerciale o professionale principale.

Le Comunità Energetiche locali, già costituite in alcuni paesi europei (il progetto *Renaissance* ha avviato sperimentazioni in 4 siti pilota in Europa, rispettivamente in Belgio, Grecia, Paesi Bassi e Spagna) stanno infatti trasformando il mercato dell'energia, contribuendo a ridurre il costo della stessa, riducendone l'impatto ambientale per la sua produzione e rivitalizzando l'economia locale con la creazione di nuova occupazione.

Le Comunità Energetiche contemplano la partecipazione collettiva dei cittadini. Porre i cittadini al centro della transizione energetica è, infatti, essenziale. La transizione energetica richiede considerevoli investimenti pagati dai cittadini in quanto consumatori o contribuenti. Per assicurare imparzialità, i cittadini dovrebbero godere di uguali opportunità nell'uso della rete ed avere il controllo su come la loro energia viene prodotta, distribuita e fornita.

Le Comunità Energetiche aggregano i loro componenti per fornire flessibilità ed altri servizi che aiutino gli operatori del sistema ad integrare maggiormente fonti rinnovabili con sicurezza ed efficienza. Offrono ai cittadini qualcosa che viene spesso trascurato nel settore dell'energia: la proprietà, il controllo e il potere decisionale.

Le Comunità Energetiche offrono partecipazione aperta e governance democratica. Sono aperte a tutti coloro che sono in grado di utilizzare i propri servizi e che accettano le responsabilità della comunità stessa. Esse sono democraticamente controllate dai loro membri, i quali partecipano attivamente sia alle politiche gestionali ordinarie che prospettive ed alle decisioni.

Tutti i cittadini, tra cui quelli più deboli e con minor reddito, beneficiano della partecipazione alla Comunità Energetica che tende verso forme di solidarietà per far fronte alla povertà energetica, fornendo ai soci un accesso a buon mercato alle fonti rinnovabili e strategie per risparmiare energia.

La prima comunità energetica regionale italiana

Per contribuire fattivamente alla realizzazione del progetto “green deal” europeo, Regione Lombardia, prima in Italia, istituisce la Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL) con lo scopo di sviluppare e diffondere la produzione, lo stoccaggio e la condivisione di energia elettrica, secondo le più moderne tecnologie disponibili (fotovoltaico, idroelettrico, eolico, biomasse) su territori, aree, spazi, strutture, sia pubblici che privati; a vantaggio del fabbisogno energetico, sia industriale che civile, pubblico e privato, dell'intero territorio lombardo, delle sue aziende e dei suoi abitanti.

La CERL ha come obiettivo quello di supportare, secondo il principio di sussidiarietà, la nascita ed il diffondersi delle comunità energetiche locali, aggregandole in una più ampia comunità energetica lombarda, al fine di favorire una reale autonomia energetica della Lombardia.

La CERL punta ai benefici dei propri membri, la cui forma aggregata è la “cooperativa energetica rinnovabile”. Progetta e realizza impianti di energia rinnovabile non solo per dare un ritorno dell'investimento ai propri membri, ma per finanziare programmi sociali, investire in efficienza energetica, creare impiego locale, dedicarsi alle diverse necessità di sviluppo della comunità e combattere la povertà energetica.

La CERL assicura che il valore economico generato dalla transizione energetica venga trattenuto a livello locale e immediatamente reinvestito per l'ampliamento e la diffusione della rete, nonché per il mantenimento di essa.

Regione Lombardia realizza una rete diffusa di impianti di produzione ed accumulo energetico al fine di ridurre i costi energetici agli utilizzatori, siano essi Istituzioni, Enti locali, ospedali, scuole, aziende, industrie, abitazioni, privati cittadini lombardi: la comunità lombarda.

La realizzazione dell'infrastruttura, in forza del presente Progetto di Legge, viene predisposta da RL che, attraverso proprie controllate e in sinergia con gestori di reti a partecipazione pubblica esistenti, provvede al compimento dell'intera infrastruttura a costo zero per i cittadini. I costi di progettazione e realizzazione sono coperti dal finanziamento regionale.

I vantaggi di una Comunità Energetica regionale in Lombardia sono:

- prima vera forma di autonomia regionale
- indipendenza energetica regionale e garanzia di forniture flessibili e sicure
- protagonismo della Lombardia nel progetto “green deal” europeo
- abbattimento costi di produzione ed approvvigionamento dell'energia.
- riduzione costi per riscaldamento che, convertito a nuove fonti, riduce drasticamente l'inquinamento
- riduzione costi per la mobilità; conversione alla trazione elettrica
- riduzione delle emissioni di particolato
- riduzione costi di produzione per aziende e conseguente riduzione costo del prodotto finale e della sua distribuzione.
- uniformità estetica degli impianti (utilizzo di novità tecnologiche che uniscano alla funzionalità ed efficienza un aspetto gradevole e a basso impatto)
- principio di sussidiarietà (supporto a chi fa autonomamente l'intervento e intervento su chi non ce la fa da solo)
- solidarietà energetica all'interno della comunità, volta all'autosufficienza e alla produzione di un surplus che costituirà utili.
- investimenti in conto capitale
- gli investimenti producono da subito ammortamenti e redditività
- utili reinvestiti obbligatoriamente, nell'immediato, per l'espansione della rete che dovrà diventare il più capillare e meno impattante possibile, nonché per le manutenzioni della stessa
- accesso a fondi europei
- creazione di nuovo lavoro per la realizzazione, la gestione e la manutenzione degli impianti diffusi
- piena soddisfazione della cittadinanza che non paga più bollette salate.

- responsabilizzazione di cittadini e imprese nelle scelte di consumo energetico e utilizzo consapevole.

Il braccio operativo della Comunità Energetica Regionale Lombarda si configura nella costituzione di una NewCo direttamente controllata da Regione Lombardia.

Articolato

Art. 1 Oggetto e Finalità

Si definisce il percorso verso un'autonomia energetica della Lombardia e istituisce la Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL) definendone gli scopi.

Art. 2 La Comunità Energetica Regionale Lombarda

Si definisce la Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL) e le modalità operative, volte a finanziare programmi sociali, investire in efficienza energetica, creare impiego locale, dedicarsi alle diverse necessità di sviluppo della comunità, combattere la povertà energetica, rendere maggiormente competitive le aziende lombarde, abbattendo i costi energetici.

Si istituisce una NewCo quale braccio operativo della CERL.

Art. 3 Gli impianti di generazione e di accumulo energetico

Si descrivono le tipologie di impianti di produzione energetica che andranno a costituire la rete diffusa di produzione, stoccaggio e condivisione; dove saranno collocati e come verranno realizzati.

Art. 4 Organizzazione e funzioni della NewCo

Viene indicata la composizione societaria e la configurazione organizzativa della NewCo, braccio operativo della CERL.

Vengono stabiliti compiti, priorità, sul breve e lungo periodo e delineati gli ambiti all'interno dei quali la NewCo svolge le proprie attività.

Art. 5 Sostenibilità economica

Vengono individuate le principali fonti di entrate della NewCo che, oltre a finanziamenti nazionali ed europei, può contare sugli introiti derivanti dal saldo del cosiddetto "scambio sul posto" (rapporto tra energia prodotta ceduta alla rete ed energia consumata dalla rete - GSE), nonché a risorse derivanti in quota parte da altre attività di concessione o produzione energetica regionali

Art. 6 Clausola valutativa

Si prevede il controllo da parte del Consiglio regionale sulla Legge e sulle attività della NewCo e vengono indicati i parametri di valutazione. La New.Co annualmente è tenuta a relazionare alla commissione consiliare competente in merito agli obiettivi raggiunti e a piani e prospettive di sviluppo della comunità energetica regionale.

Art. 7 Norma finanziaria.

Il pdl prevede un impegno di spesa in conto capitale per l'avvio della New.Co e per la realizzazione delle fasi progettuali di avvio dell'attività. A tal fine vengono impegnati nel corso del triennio 2021-2023 rispettivamente €2.500.000, €4.000.000, €3.000.000 da finanziare mediante prelievo dal fondo di riserva.

ARTICOLATO

Art. 1

Oggetto e Finalità

1. Regione Lombardia intende favorire una reale autonomia energetica della Lombardia.
2. E' istituita la Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL) con lo scopo di sviluppare e diffondere la produzione, l'accumulo e la condivisione di energia elettrica, secondo le più moderne tecnologie disponibili (eolico, fotovoltaico, idroelettrico, biomasse) su territori, spazi, strutture, sia pubblici che privati.
3. La produzione energetica generata sul territorio lombardo viene prioritariamente impiegata per soddisfare il fabbisogno energetico, sia industriale che civile, pubblico e privato, dell'intero territorio lombardo, delle sue aziende e dei suoi abitanti.

Art. 2

La Comunità Energetica Regionale Lombarda

1. La Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL) realizza progetti sull'energia rinnovabile finalizzati alla produzione di nuova energia per il consumo dei propri membri, nonché per finanziare programmi sociali, investire in efficienza energetica, creare impiego locale, dedicarsi alle diverse necessità di sviluppo della comunità e combattere la povertà energetica.
2. La Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL) assicura che il valore economico generato dalla transizione energetica venga trattenuto a livello locale e immediatamente reinvestito per l'ampliamento e la diffusione della rete, il mantenimento della stessa e l'adeguamento tecnologico.
3. Regione Lombardia costituisce una NewCo, a cui viene conferita la responsabilità di operare per conto della Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL), che ha il compito di realizzare una rete diffusa di impianti di produzione ed accumulo energetico al fine di ridurre i costi energetici agli utilizzatori, siano essi istituzioni, enti locali, ospedali, scuole, aziende, industrie, abitazioni, privati cittadini lombardi.
4. Regione Lombardia, attraverso proprie controllate e in sinergia con gestori di reti a partecipazione pubblica esistenti, provvede allo sviluppo e alla realizzazione su tutto il territorio regionale delle infrastrutture necessarie alla costruzione di impianti di produzione energetica sostenibile.
5. Le infrastrutture sono realizzate a costo zero per i cittadini. I costi di progettazione e realizzazione sono coperti dal finanziamento regionale, anche attraverso l'utilizzo di specifici fondi nazionali e UE.
6. La Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL) si costituisce a beneficio di cittadini, imprese, istituzioni, ospedali, enti locali, la cui forma aggregata è la *cooperativa energetica rinnovabile*.

Art. 3

Gli impianti di generazione e di accumulo energetico

1. Gli impianti di produzione energetica, realizzati ad opera d'arte e secondo le più moderne tecnologie disponibili, nel massimo rispetto di sostenibilità ed impatto ambientali, sono, secondo convenienza, realizzati autonomamente da cittadini e imprese lombarde o in partenariato pubblico-privato.
2. Gli impianti fotovoltaici vengono collocati su tutte le coperture di edifici lombardi esistenti e di eventuale futura costruzione, su aree pubbliche e private, debitamente identificate e valutate idonee dalla NewCo, in particolare per quanto attiene alla produzione da fotovoltaico. NewCo provvede alla progettazione e alla realizzazione di altre forme di produzione energetica (eolico, idrico, biomassa) compatibili con le caratteristiche ambientali necessarie alla loro implementazione.
3. Ogni fonte di energia rinnovabile, compatibilmente con la disponibilità di spazi e strutture, è dotata di dispositivi di accumulo energetico per l'utilizzo e la distribuzione nelle fasce orarie in cui è bassa la produttività degli impianti. Tali dispositivi, individuali o collettivi, concorrono all'autoconsumo dell'intera comunità energetica locale.

Art. 4

Organizzazione e funzioni della NewCo

1. Regione Lombardia, con proprie risorse, costituisce una NewCo di scopo, quale soggetto pubblico, a maggioranza regionale, alla quale partecipano le comunità energetiche locali. Essa è promotrice e garante della costituenda, più ampia, Comunità Energetica Lombarda.
2. La NewCo, con proprio Atto Costitutivo, si dota di un proprio Statuto che determina la composizione dell'Assemblea dei soci e del proprio Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri il Presidente, con funzione di rappresentanza istituzionale, e designa l'Amministratore Delegato, al quale, oltre alla rappresentanza legale della società, spetta il compito di generare e sviluppare il core business aziendale e tutte le attività di divulgazione e promozione di esso. L'Amministratore Delegato individua, secondo criteri privatistici, due Direttori, uno tecnico ed uno commerciale, a supporto delle sue attività per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
3. Nella fase di start-up, della durata di anni uno (eventualmente prorogabile per un periodo di pari durata) dalla costituzione, la NewCo ha come priorità lo studio di fattibilità per la creazione di una rete capillare di produzione, su scala regionale, di energia sostenibile, secondo le più moderne tecnologie disponibili; la stesura del business plan e del cronoprogramma delle attività, su base decennale, che individuino le risorse necessarie alla realizzazione del progetto di Comunità Energetica Regionale Lombarda, il reperimento delle stesse, sia in ambito pubblico nazionale ed europeo che privato; la pianificazione degli investimenti e degli strumenti necessari, il piano di rientro degli investimenti, la profittabilità.
4. La NewCo, nello svolgimento delle proprie attività e funzioni, può avvalersi del supporto esterno di soggetti pubblici e privati quali Centri di Ricerca, Università, aziende e professionisti.
5. La NewCo si rapporta col GSE (Gestore Servizi Energetici) come soggetto unico, rappresentante la comunità energetica lombarda, la quale è composta, a sua volta, dalle comunità energetiche locali (provinciali, comunali, di quartiere, di via, di condominio, di piccole aggregazioni) che verranno a costituirsi, nel rispetto delle normative statali e comunitarie, per la cessione della energia prodotta in eccesso e la contrattazione delle tariffe per l'acquisto di energia.
6. La NewCo è interlocutore unico, per la Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL), costituita dalle comunità energetiche locali, al fine di realizzare una rete capillare di produzione ed accumulo, sostenere ed incentivare gli investimenti, garantire qualità, economicità, efficienza e sostenibilità, anche paesaggistica, degli interventi di realizzazione degli impianti, nonché per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi.
7. Alla NewCo compete: l'individuazione dei principali operatori del settore per la realizzazione e manutenzione degli impianti; la funzione di stazione appaltante; la comunicazione e promozione della Comunità Energetica Regionale Lombarda; il telecontrollo e la raccolta dei dati di produzione e consumo.

Art. 5

Sostenibilità economica

1. La sostenibilità economica è garantita per effetto degli atti di cessione dei crediti o delle deleghe irrevocabili all'incasso rilasciate a favore di CERL dagli utenti beneficiari delle misure di cui alla presente Legge, in misura non inferiore agli importi dei contributi in conto scambio e alle eventuali liquidate eccedenze, conseguenti al maggior valore dell'energia immessa in rete rispetto a quella prelevata, entrambi come determinati ai sensi dell'art. 8.1 del "*Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per l'erogazione del servizio di scambio sul posto*" e successive modifiche ed integrazioni, adottato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con deliberazione 570/2012 e successive modifiche ed integrazioni, nonché da ulteriori risorse derivanti in quota parte da altre attività di concessione o produzione energetica regionali.

Art. 6

Clausola valutativa

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente Legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, trascorso un anno dall'entrata in vigore della presente legge e con successiva periodicità annuale, l'Amministratore Delegato di NewCo presenta alla Commissione consiliare competente una relazione sullo stato d'attuazione e sull'efficacia delle attività svolte.
In particolare, la relazione contiene dati e informazioni su:
 - interventi attuati e risultati della loro implementazione, indicando strumenti e modalità applicative;
 - tempi dei procedimenti, risorse stanziata ed utilizzate, eventuali criticità
 - numero delle comunità energetiche locali associate
 - numero dei soggetti beneficiari
 - totale dell'energia prodotta dagli impianti della Comunità Energetica Regionale Lombarda

- saldo ed ammontare dei crediti complessivamente maturati dalla Comunità Energetica Regionale Lombarda Regione nei confronti del GSE, in ragione del servizio di scambio sul posto.
- Programmi di investimento e progressiva copertura territoriale.

Art. 7

Norma finanziaria

1. La sostenibilità della NewCo è assicurata mediante una dotazione finanziaria, per gli esercizi 2021, 2022, 2023, rispettivamente di Euro 2.500.000,00, Euro 4.000.000,00; Euro 3.000.000,00, nell'ambito della Missione 17 "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*"; Programma 01 "*Fonti energetiche*", con la riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto alla Missione 20 "Fondi ed accantonamenti"; Programma 20.01 "Fondo di riserva".

Allegato – scheda di accompagnamento ai progetti di legge, ai sensi dell’art. 81, comma 2, Regolamento generale

(1) intervento	(2) riferimento pdl art... comma...	(3) spesa ex art. 22 l.r. 34/78	(4) natura spesa Corrente/ conto capitale titolo	5 (A) quantificazione spesa			6 (B) copertura finanziaria				
				missione – programma	importo 2021	importo 2022	importo 2023	missione – programma	importo 2019	importo 2020	importo 2021
Istituzione della Comunità energetica regionale lombarda – CERL. Verso l’autonomia energetica	Art.7, comma 1,	si	capitale	Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”. Programma 01 “Fonti energetiche”.	€.2.500.000,00	€.4.000.000,00	€.3.000.000,00	Missione 20 “Fondi e accantonamenti” Programma 20.01 “Fondo di riserva”	€.2.500.000,00	€.4.000.000,00	€.3.000.000,00